



**Criteris específics de correcció i qualificació per ser fets públics un cop finalitzades les proves** **Itàlia**

**SÈRIE 1**

**Comprensió auditiva**

**IL MITO DELLE DONNE PESCATRICI DELLE EOLIE**

(Testo adattato da «Il mito delle donne pescatrici delle Eolie. Intervista a Macrina Marilena Maffei», in *Treccani.it*, 2 luglio 2019)

**Un libro, *Donne di mare*, racconta le valorose imprese delle donne pescatrici. Parliamo con l'autrice, l'antropologa Macrina Marilena Maffei, studiosa di cultura marinara e scopritrice del patrimonio narrativo dell'arcipelago eoliano.**

**Quando è nato il suo interesse per le isole Eolie?**

Ho conosciuto le Isole Eolie agli inizi degli anni Settanta, quando vi sono arrivata da viaggiatrice. È nato così un rapporto profondissimo, posteriormente rafforzato da un matrimonio con una persona che proprio lì era nata.

**E poi, dominata dalla curiosità, ha iniziato a chiedere, a indagare?**

Sì, a chiedere quali fossero *li cunti*, i racconti della tradizione, e cosa si raccontasse la sera in famiglia. All'inizio delle mie indagini etnografiche mi rispondevano che nelle Isole si lavorava e basta, che non c'era tempo per raccontare storie. Il fatto era davvero singolare. Non poteva essere così. Da tempo immemorabile, e dappertutto, gli uomini hanno amato narrare e ascoltare le storie. Ma non mi sono arresa, e ho dato inizio a una lunga serie di ricerche che hanno fatto emergere fiabe, racconti, credenze, miti e leggende locali; e anche storie di santi, di streghe, di spiriti, di tesori nascosti, di serpi dai lunghi capelli, tramandate da una generazione all'altra nell'arcipelago. Dal 1980 a oggi, ho raccolto dalla voce dei narratori più di mille documenti, conservati in parte negli archivi sonori del Ministero dei Beni Culturali, e in parte nel mio archivio privato.

**E cosa ha scoperto?**

La realtà delle pescatrici, ad esempio. La prima volta ne ho sentito parlare da un vecchio pescatore di Lipari, Martino Della Chiesa, nato nel 1903. Non le ho subito conosciute di persona, ma attraverso l'incanto dei racconti di Martino, che mi ha narrato storie realmente accadute, che però arrivavano sempre a un punto critico: il confine fra il mondo visibile e il mondo dell'aldilà. In uno scenario fortemente mediterraneo si muovevano sia esseri ultraterreni, che volevano inserirsi nel vivere quotidiano, sia donne della sua famiglia (la nonna e la madre) mentre si trovavano a pesca. Diversi anni dopo, però, ho assistito alla proiezione di un filmato, *Bianche Eolie*, di Francesco Alliata di Villafranca, in cui si vedevano le donne di Panarea svolgere un'intensa attività peschereccia. Quello straordinario cortometraggio del 1947 mostrava una barca pilotata da sole donne che pescavano. Ricordo che Francesco Alliata, raccontando la sua esperienza, ricordava la forte resistenza delle pescatrici a essere fotografate da Fosco Maraini, che riuscì a cogliere col proprio obiettivo le prime, e quasi uniche, immagini delle donne di mare.

**Si dice che le donne andassero a pesca per sostituire i mariti emigrati.**

Esatto, ma non è vero. Le donne, nel periodo in cui gli uomini erano emigrati, continuavano ad andare a pesca. In realtà nelle Eolie già da molto tempo prima uscivano in mare. Lo documenta, tra il 1893 e il 1896, Luigi Salvatore d'Austria che alla vita di corte preferiva il suo meraviglioso veliero, con il quale navigava nel Mediterraneo studiando soprattutto le isole. Era un geografo, un botanico, un linguista, un etnografo affascinante. Arrivato nel nostro arcipelago, ha descritto in modo dettagliato l'architettura, la botanica, ma anche i sistemi e le tecniche di lavoro, le abitudini e gli usi



## **Criteris específics de correcció i qualificació per ser fets públics un cop finalitzades les proves**

**Itàlia**

della popolazione, annotando le denominazioni in dialetto di quanto vedeva. Ebbene, proprio Luigi Salvatore d'Austria ha notato che in più di un'isola le donne andavano a mare da sole. Nello stesso periodo, furono notate anche dal botanico Michele Lojacono, che esplorava le isole per studiarne la vegetazione. Ancora prima, nel 1826, è il celebre Alexis de Tocqueville a offrire una testimonianza preziosissima, raccontando di un'imbarcazione remata da tre diverse generazioni di donne, nel mare di Stromboli.

### **È il caso di dirlo: pescando qua e là, lei è riuscita a creare la sua opera...**

Sì, ma soprattutto, documentando le testimonianze scritte di grandi autori ho dato alle donne pescatrici un passato storico che non può essere messo in dubbio. Ho percorso le isole in lungo e in largo per raccogliere le testimonianze di tutte le pescatrici di cui venivo a conoscenza. A un certo punto mi sono resa conto che la memoria si stava perdendo perché le pescatrici erano divenute anziane, molte ormai non c'erano più. Gli studiosi locali ne ignoravano l'esistenza; i pescatori non volevano parlarne poiché per loro la figura della pescatrice sembrava rappresentare soltanto la povertà e la miseria di una comunità e di un'epoca. Così questa pagina di storia insulare mancava dalle ricostruzioni storiografiche. Pertanto ho deciso di scriverne. Non volevo che si perdessero le storie di donne che uscivano a pesca di giorno e di notte, che varavano le barche, tiravano le reti, trascinarono a secco le loro barche, e andavano in mare anche mentre allattavano i figli o addirittura quando i figli stavano per nascere.

### **Nel libro si racconta anche della condizione in cui queste donne si mettevano in viaggio.**

È più volte accaduto nella storia delle pescatrici che continuassero a pescare nonostante fossero sul punto di mettere al mondo un figlio, per necessità ovviamente. Pertanto succedeva che le donne in quel faticoso momento della nascita non si trovassero a casa, ma con le reti in mano e le vesti bagnate di mare. Accadde anche a Martino Della Chiesa. Sua madre, in procinto di partorire, raggiunse la riva per metterlo al mondo. Si tratta di vicende vere, realmente accadute. Mi sentivo in dovere, come antropologa e come donna, di mostrare in primo luogo al territorio quanto le pescatrici avessero fatto per la sopravvivenza delle famiglie e della comunità. Infondendo anche coscienza di sé e maggiore orgoglio sia alle anziane pescatrici che ai loro familiari.

### **La figura della donna pescatrice, tra l'altro, ha avuto un riconoscimento dal presidente Sergio Mattarella.**

Una grande emozione! Il 22 dicembre 2017 il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito l'alta distinzione del Cavaliato alle ultime quattro pescatrici delle Isole. Ho segnalato al presidente la loro storia per un insieme di ragioni: per farne conoscere l'esistenza, affinché non venissero più dimenticate. Ma soprattutto perché hanno svolto un ruolo considerato da sempre solo maschile. Sono loro, infatti, che uniscono sia sul piano storico che su quello simbolico il passato e il presente delle attuali donne di mare; oggi il lavoro femminile sul mare è attestato. Pensiamo alle tante donne che lavorano in Marina, sulle navi mercantili, nelle capitanerie di porto...

### **Quale insegnamento lascia alle nuove generazioni la figura della donna pescatrice?**

Stiamo parlando di donne che hanno avuto la capacità, la forza e il coraggio di sfidare il mare. Quando però le condizioni del mare non permettevano loro di uscire in barca, lavoravano in campagna. Erano donne sempre in movimento e mai ferme. Con uno scopo ben preciso: quello di allontanare i figli e la famiglia dai territori della fame, senza mai arrendersi. Questo considero sia il loro primo insegnamento per i giovani. Inoltre, loro stesse e tutti coloro che le conoscevano hanno affermato quanto amassero il mare. Credo che anche questo sia un insegnamento fondamentale per le nuove generazioni: avere una forte passione.



**Criteris específics de correcció i qualificació per ser fets públics un cop finalitzades les proves** **Italià**

**Clau de respostes**

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[3 punti: 0,375 punti per ogni risposta esatta; -0,125 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

1. Marilena Maffei è arrivata nelle isole Eolie

**come turista.**

2. Una volta stabilitasi nelle isole Eolie, Marilena Maffei

**portò alla luce storie che nessuno raccontava più.**

3. Quando è stata finalmente rivelata a Maffei la realtà indubitabile delle donne pescatrici?

**Vedendo le immagini di un vecchio film documentario.**

4. Le donne pescatrici sono state documentate per la prima volta da

**Alexis de Tocqueville.**

5. Quando Maffei inizia le sue indagini

**le donne pescatrici sono ormai anziane oppure morte.**

6. Perché conferire un'alta distinzione alle donne pescatrici?

**Per la loro importanza storica e simbolica.**

7. Una delle seguenti affermazioni NON è corretta: Maffei recupera la figura della donna pescatrice

**perché è interessata al passato mitico della donna mediterranea.**

8. Secondo Maffei, quale insegnamento lascia alle nuove generazioni la figura della donna pescatrice?

**Vivere e lavorare con passione e volontà ferrea.**



**Criteris específics de correcció i qualificació per ser fets públics un cop finalitzades les proves**

**Italià**

**Comprensio escrita**

1. Qual è la difficoltà in cui si trova l'autore del testo?

**Capire che la distrazione è uno stato diffuso.**

2. A quale conclusione arriva l'autore?

**Siamo concentrati ma l'attenzione può oscillare.**

3. Che sintomi presenta il fenomeno descritto?

**Interrompiamo i nostri pensieri prima di completarli.**

4. Il sospetto dell'autore è che

**la disattenzione provoca situazioni difficili.**

5. Secondo le due teorie più accreditate, due tipi di persona diffondono notizie false,

**gli ingenui e i diffamatori.**

6. Secondo Gordon Pennycook, molte persone condividono notizie false perché

**agiscono senza soffermarsi a riflettere.**

7. Secondo l'autore del testo, molti politici attuali sono convinti della malafede degli oppositori perché

**non si soffermano a riflettere.**

8. La preoccupazione primordiale dell'autore di quest'articolo è che

**vengono diffuse notizie false e opinioni insostenibili.**